Settimana politica

Nuova maggioranza e «dialogo»

Conclusa alla Camera la discussione sul «superdecreto» per la cosiddetta «ripresa economica», e approvato dal Consiglio dei Ministri il compromesso raggiunto fra i quattro partiti del centro-sinistra per l'Università (su tale questione il lettore troverà in altra parte del giornale un'ampia informazione), il dibattito politico è stato dominato soprattutto dal problema della crisi del centrosinistra e della possibilità di pervenire ad una nuova maggioranza ad esso alternativa, e dal problema del «dialogo» fra comunisti e cattolici. Questi temi — sui quali l'attenzione è stata attirata ancora una volta da un'importante intervista del compagno Longo alla rivista «Astrolabio» da un lato, e, dall'altro, dal tentativo della stampa di destra di utilizzare alcune recenti prese di posizione di Papa Paolo VI e di organi della stampa cattolica allo scopo di dimostrare che il dialogo fra comunisti e cattolici è «impossibile», anzi è addirittura «inesistente» — sono destinati ad acquistare un rilievo ancora maggiore nei prossimi giorni, dato che essi saranno al centro del dibattito del CC del nostro Partito, convocato per i giorni 21-23 aprile; e data, comunque, la loro bruciante attualità. Senza convinzione, o dettata unicamente da convinzioni personali o di gruppo che non corrispondono al reale stato d'animo del partito, appare infatti la reazione della destra estrema socialista, che tenta ancora di arroccarsi a difesa del contenuto «innovatore» del centro-sinistra. Tale contenuto «innovatore» oltre che dai fatti (si pensi alla linea di politica economica sancita dal «superdecreto» che, oltre tutto, come ha sottolineato il compagno Amendola nella dichiarazione di voto alla Camera a nome del PCI, rischia di spingere l'economia italiana in una fase di «stagnazione protratta nel tempo», che aggraverà la piaga della disoccupazione e pregiudicherà la nostra capacità competitiva sul mercato internazionale) è ormai apertamente contestato, messo in dubbio, guardato con sospetto da settori sempre più larghi della sinistra italiana. Mentre via via si attenuano, sulla destra, le resistenze e le critiche (quanto significativa l'astensione del PLI sul «superdecreto»!). E' di qui che nasce l'esigenza di una nuova maggioranza, che non è da noi concepita affatto come «un allargamento del centro-sinistra ai comunisti», ma come l'esigenza d'un programma alternativo a quello neo-centrista imposto oramai al governo Moro dalla destra economica e politica interna ed esterna alla DC.

Ed è di qui che nasce anche l'esigenza di quel dialogo fra il PCI e quella parte del mondo cattolico, e della stessa DC, ancora animata da propositi di rinnovamento, dialogo che proprio perchè nasce da un'esigenza oggettiva, reale, nessun «monito» o nessun «richiamo all'ordine» potranno alla fine soffocare. Se mai, c'è da dire che il terreno su cui tale esigenza è maturata va ben oltre il terreno strettamente economico-sociale. Il «dialogo» è stato aperto da noi guardando a tutta la prospettiva di sviluppo del mondo contemporaneo: ed è stato aperto non da singoli cattolici ma dalla Chiesa stessa, attraverso Papa Giovanni XXIII, guardando appunto a tutta la collocazione della Chiesa cattolica nel mondo contemporaneo. Del resto, ci sono alcuni dati precisi che non è possibile ignorare. Nella Europa orientale, e specialmente in grandi paesi cattolici come la Polonia e l'Ungheria, la Chiesa cattolica non può rifiutare come proprio interlocutore il comunismo. Nei maggiori paesi cattolici dell'Europa Occidentale — l'Italia, la Francia, la Spagna — i partiti comunisti influenzano la maggioranza della classe operaia e del mondo del lavoro e costituiscono forze politiche determinanti. Nell'America Latina, che è l'altra grande area geografica omogenea dell'influenza cattolica, c'è un fermento rivoluzionario nel cui manifestarsi i partiti comunisti esercitano, a seconda delle situazioni, un peso maggiore o minore, ma che comunque nasce da istanze rinnovatrici assai profonde e radicali. Ciò pone la Chiesa cattolica dinanzi ad una scelta di carattere generale, di fronte alla quale certi inviti a rimuovere gli anatemi antichi e recenti contro il comunismo — avanzati con tanta petulanza ricattatoria dagli organi di stampa della destra italiana (dal *Corriere della Sera* alla *Nazione* di Firenze al *Messaggero* di Roma, per non parlare della stampa dichiaratamente fascista o para-fascista) — puzzano, oltre tutto, di provincialismo.

m. a.

Davanti all'Alta Corte impugnato il bilancio della Regione siciliana

PALERMO, 17

Un nuovo grave attentato alle prerogative della Regione siciliana è stato messo in atto. La legge del bilancio regionale 65, approvata otto giorni fa dal parlamento siciliano, è stata impugnata davanti alla Corte costituzionale dal commissario di Stato. La giustificazione del provvedimento sta nel fatto che tra le entrate previste nel bilancio, è segnata la cifra di 200 milioni derivanti dai proventi del Casinò di Taormina, attualmente chiuso per ordine della Procura della Repubblica di Messina, in attesa che venga definitivamente sancito il principio che l'attività di gioco nella cittadina è lecita e non in contrasto con norme penali.

La notizia dell'impugnativa — ha colto di sorpresa la giunta siciliana di centrosinistra che si orienterebbe tuttavia a non tenere conto del provvedimento e, quindi, a disporre la pubblicazione della legge sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa sul prossimo numero della Gazzetta Ufficiale della Regione.

La «voce» incriminata era stata iscritta in bilancio durante il dibattito parlamentare della settimana scorsa su richiesta dell'assessore socialista al bilancio il quale aveva presentato e fatto approvare un emendamento con il quale da una parte si diminuivano di 200 milioni i proventi dell'imposta di ricchezza mobile e dall'altro si istituiva, per somma eguale, un capitale relativo ai proventi del Casinò che, comunque vadano le cose, sono già assicurati alla Regione per la gestione dei mesi scorsi.

L'elemento particolarmente grave della decisione del commissario di Stato sta nel fatto che l'impugnativa è stata preparata tenendo completamente all'oscuro di ogni cosa il governo regionale, che potrebbe quindi essere costretto a ripresentare all'assemblea la legge di bilancio per un nuovo voto se la Corte costituzionale dovesse ordinare l'eliminazione della voce incriminata.

Ora, a parte il fatto che, nei venti anni di vita regionale autonoma un fatto così grave come l'impugnazione del bilancio non ha precedenti (tranne che nel 1959, quando il governo Segni fece impugnare alcune variazioni al bilancio del primo governo Milazzo, ma per evidenti motivi di polemica) il nuovo ricorso degli organi dello Stato alla Corte costituzionale per una questione che riguarda la regione siciliana, mentre da un lato riapre tutto il problema dei rapporti Stato-Regione, dall'altro minaccia di far piombare la Sicilia nel caos economico e amministrativo. Dopo essere andata avanti per un bimestre con l'esercizio provvisorio, la Regione si trova infatti ormai da un mese e mezzo priva dell'indispensabile strumento del bilancio.

Telegramma a Moro e Nenni del Consiglio della Resistenza di Livorno

LIVORNO, 17

La medaglia d'oro Giotto Ciardi, a nome del Consiglio provinciale della Resistenza di Livorno, ha inviato un telegramma al presidente ed al vice presidente del Consiglio in cui esprime la «sorpresa e l'amarezza» nel constatare che a chiusura delle manifestazioni per il Ventennale della Resistenza la RAI-TV abbia ignorato l'avvenimento. Il telegramma chiede l'apertura di una inchiesta parlamentare «intesa ad individuare e allontanare immediatamente da posti di responsabilità funzionari dimostratisi inconcepibilmente tanto insensibili verso più alti valori morali e patriottici», e sollecita, inoltre, la programmazione di films sulla Resistenza.

Buoni affari per le grandi imprese (malgrado la «congiuntura»)

L'annata più nera del padronato italiano, il 1964 con la sua «congiuntura difficile», si presenta assai meglio se guardata attraverso lo specchio dei bilanci delle grosse società per azioni.

La Edison denuncia un aumento patrimoniale di sedici miliardi e le obbligazioni di 23 dopo la fusione con altre società elettriche: il profittto dichiarato, pur diminuendo, arriva quasi a 21 miliardi, che consentono un dividendo inalterato agli azionisti. La Montecatini annuncia un utile di ben 17 miliardi, dopo che 13,8 miliardi sono stati destinati ad ammortamenti.

Mentre cresce la protesta per l'aggressione USA

Martedì a Washington i primi colloqui di Moro e Fanfani con Johnson

Anticipazioni di fonte americana sul contenuto degli incontri — Rinnovate pressioni sul PSI per l'unificazione a breve scadenza col PSDI

L'attività politica della prossima settimana si presenta particolarmente intensa. Oltre al viaggio di Moro e Fanfani negli USA, che ha inizio domani, sono previste numerose riunioni nell'ambito dei partiti: mercoledì 21 è fissata quella del CC del PCI, che si protrarrà com'è noto fino al 23; negli stessi giorni dovrebbe cominciare i suoi lavori la commissione costituita dal PSI per discutere sulla proposta De Martino per il congresso a tesi; sempre mercoledì si riunisce la direzione del PRI. Infine, giovedì 22 avrà luogo la prima riunione della commissione speciale del Senato che ha il compito di esaminare il «superdecreto» anticongiunturale già approvato dalla Camera.

Circa il viaggio del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri a Washington che si svolge mentre cresce in Italia la protesta per l'aggressione USA nel Vietnam le uniche anticipazioni finora diffuse sul contenuto dei colloqui — il cui inizio è stabilito per martedì — che i due uomini politici avranno con Johnson e gli altri dirigenti americani sono venute da una nota della *Associated Press*. Secondo la nota, che fa risalire questo giudizio ad «ambienti responsabili americani», non sarebbe stata fissata nessuna agenda per i colloqui, ma tra gli argomenti che verrebbero sollevati da parte italiana sarebbe in particolare l'esigenza di un nuovo accordo sui trasporti aerei civili. Moro e Fanfani esprimerebbero inoltre l'interesse dell'Italia per il nuovo progetto di legge per l'immigrazione, che si trova attualmente di fronte al Congresso USA. Sulla politica estera, la nota dell'A.P. si limita a prendere atto che il governo italiano ha appoggiato l'atteggiamento di Washington sulla questione del Vietnam, «sebbene il ministro degli Esteri abbia velatamente criticato Washington per il ricorso ai gas non letali contro i guerriglieri». Per quanto riguarda la NATO, l'agenzia aggiunge infine che l'attuale «sosta nel dialogo tra l'America e l'Europa» apparirebbe gradita al governo italiano, a causa, in particolare, della larga opposizione incontrata nel nostro paese dal progetto di forza multilaterale.

E' anche da segnalare, sempre sul tema del viaggio a Washington, quanto scrive a proposito del Vietnam il giornale cattolico *L'Avvenire d'Italia*, il quale nota che anche dopo il discorso di Johnson a Baltimora «resta aperto il problema del sino a che punto la strategia eletta abbia efficacia, nonchè il problema più vasto di pensare al futuro». Il quotidiano bolognese afferma che conoscere «alla fonte, una valutazione dei fatti e l'indicazione delle prospettive, è certamente un punto essenziale, per eliminare equivoci, e indirizzare su basi più concrete, meno emotive, l'opinione pubblica di un paese amico dell'America, che non rinuncia per questo alla propria autonomia di giudizio, anche se questo giudizio potrà avere un'influenza relativa».

PRESSIONI SUL PSI Il tema di una unificazione a breve scadenza tra PSI e PSDI continua ad essere battuto massicciamente dagli esponenti socialdemocratici. Ieri è stata la volta di Orlandi, il quale ha condotto una grossolana e stanca polemica con l'intervista di Longo ad *Astrolabio*, e del ministro Preti. Secondo quest'ultimo, la proposta di liste unificate tra PSI, PSIUP e PSDI fatta da De Martino nel recente Comitato centrale socialista è da scartare, e quello che bisogna fare è l'unificazione tra PSDI e PSI subito dopo i congressi dei due partiti che avranno luogo nel prossimo autunno. I tempi, per Preti, sarebbero maturi, perchè «quelli che nella base del PSI odiavano i socialdemocratici se ne sono usciti al 90%» e la polemica contro il PSDI «viene fatta solo da elementi intellettuali» senza seguito.

m. gh.

Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per martedì 20 aprile alle ore 17 a palazzo Madama.

La morte del compagno Giovanni Carsano

TORINO, 17

E' morto stamane a Torino il compagno Giovanni Carsano, attualmente segretario provinciale del sindacato pensionati della CGIL. Aveva 74 anni, essendo nato a Balzola Monferrato (Alessandria) il 16 settembre 1891. Militante del partito socialista, partecipò all'occupazione delle fabbriche e nel '21 fu tra i fondatori del PCI. Nel 1925, braccato dalla polizia e dai fascisti, fu obbligato a espatriare e in Francia per due anni diresse il gruppo dei comunisti emigrati. Nel '27 tornò a Torino ma fu arrestato e condannato dal tribunale speciale a 21 anni di carcere. Dopo dieci anni di galera, Carsano fu inviato al confino dove si trovava il 25 luglio 1943. Partecipò alla Resistenza nelle file del PCI e dopo l'insurrezione diresse il sindacato dei metallurgici torinesi fino al 1949. Fu eletto tre volte consigliere comunale e ricoprì la carica di assessore durante la giunta popolare. Dal '53 al '57 diresse l'Unione internazionale dei sindacati dell'Alimentazione e al suo ritorno gli fu affidato il sindacato dei pensionati. Ultimamente, avvertendo i sintomi di un male inguaribile, ha tentato di resistere al suo posto di lavoro e solo alla fine ha dovuto arrendersi, lui che non si era mai piegato di fronte alle più gravi difficoltà della vita. Lascia tra quanti lo conobbero un vuoto incolmabile.

Alla famiglia Carsano il compagno Longo ha inviato il seguente telegramma:

«Profondamente colpito dalla scomparsa del caro compagno Carsano vi porgo le più commosse condoglianze del Comitato Centrale e mie personali. Lo ricorderemo come un valoroso organizzatore e dirigente della lotta per gli interessi della classe operaia e delle masse lavoratrici, come un combattente fermo e coraggioso per la libertà, la democrazia, la pace e il socialismo. Il suo nome resterà nella storia del movimento operaio di Torino come quello di un compagno che è stato tra i primi ad unirsi a Gramsci e a Togliatti e che alla lotta contro il fascismo ha dato un grande e prezioso contributo di sacrifici, di intelligenza e di entusiasmo. Con un fraterno abbraccio.

LUIGI LONGO»

IL PARLAMENTO HA DECISO

Soltanto la Camera, dei due rami del Parlamento, è stata aperta, dovendo concludere l'esame del «superdecreto». Di conseguenza soltanto tre sono state le «leggine» varate dalle commissioni.

Associazione invalidi civili

E' terminato con l'approvazione della commissione Interni l'iter parlamentare della proposta di legge per la trasformazione della LANMIC in Associazione nazionale mutilati e invalidi civili avente personalità giuridica. Approvata nell'ottobre 1964 dalla Camera, la proposta era stata modificata in alcune sue parti dal Senato. Ora è diventata legge.

L'esame di questa legge è stato accompagnato, nei due rami del Parlamento, da una vivace discussione e da un ampio movimento nel Paese, da parte dei mutilati civili, che rivendicavano piuttosto che la trasformazione della LANMIC (voluta dalla DC per consolidare il proprio potere), il rispetto dal governo degli impegni assunti per le pensioni ed altre rivendicazioni. E il governo si è ben guardato dal tener fede ai propri obblighi.

La stessa legge peraltro, è stata approntata, e imposta, al solo scopo di dare veste legale all'Associazione ed una strutturazione dei suoi organi dirigenti che poco hanno di democratico. Invece in poche generiche espressioni (art. 2 e 3) sono stati contenuti i compiti istitutivi dell'ente («assistenza morale e materiale» e «tutela degli interessi degli invalidi» presso gli enti e istituti che hanno per scopo l'assistenza, l'educazione e il lavoro degli stessi). Per essere considerato invalido occorrerà avere almeno un terzo di ridotta capacità lavorativa.

Contributi per l'Unione ciechi

La commissione Interni della Camera, in sede legislativa, ha approvato la proposta di legge del socialdemocratico Paolo Rossi che fissa disposizioni in favore dell'Unione italiana dei ciechi.

Con queste disposizioni si fissa che sia devoluta a favore dell'Unione una trattenuta di 100 lire mensile, da effettuarsi sulla pensione corrisposta ai ciechi o minorati della vista in base alle leggi 9 agosto 1954, n. 632 10 febbraio 1962 n. 66. Analoghe trattenute vengono fatte in favore di associazioni di altri minorati. Le trattenute, che dovranno essere versate all'Unione allo scadere di ciascun esercizio finanziario, dovranno facilitare i compiti di assistenza che l'Unione svolge, a diversi livelli, in favore dei ciechi. La legge passa ora al Senato.

Contributo all'Opera invalidi di guerra

Lo Stato ripianerà i bilanci deficitari (dal 1959 60 al 1962 63) dell'Opera nazionale degli invalidi di guerra. Lo ha deciso la commissione Interni della Camera, che ha approvato il disegno di legge del governo. Il contributo sarà di 1 miliardo e 800 milioni.

Negli anni che abbiamo indicato, il passivo della Associazione è stato di quasi cinque miliardi, e già lo Stato dovette intervenire all'inizio del 1963 con un contributo straordinario di 3 miliardi e 50 milioni.

Purtuttavia, come in altre occasioni (il Parlamento o la Corte dei conti) precisi rilievi sono stati fatti dallo stesso relatore, il dc Ruggero Lombardi, al fatto che non esistano per l'Opera i necessari conti consuntivi. Pur non sottovalutando il fatto che la natura di molte prestazioni dell'ONIG non consente un preciso calcolo della spesa annua soggetta ad eventi aleatori — ha rilevato Lombardi, ed a lui si sono associati diversi deputati fra i quali il compagno Borsari — è opportuno evitare i forti divari tra previsioni e relativi stanziamenti per spese effettive e consuntive. Il governo, perciò, deve assicurare il rispetto della norma di legge (che regola anche la vita dell'ONIG) la quale vuole che al bilancio di previsione sia allegato anche il bilancio consuntivo dell'anno precedente.

La proposta di legge passa ora al Senato per la definitiva approvazione.

a. d. m.

Calendario degli esami di Stato

E' stato fissato il calendario degli esami di Stato per la maturità classica, scientifica ed artistica e per le abilitazioni tecniche e magistrale. Per tutti i tipi di esame le prove scritte cominceranno il primo luglio in prima sessione e il 15 settembre in seconda sessione. L'orario è fissato per le otto e trenta.

Ecco il diario delle prove:

MATURITA' CLASSICA: italiano 1° luglio (15 settembre); latino-italiano 2 luglio (16 settembre): italiano-latino 5 luglio (17 settembre).

MATURITA' SCIENTIFICA: italiano 1° luglio (15 settembre); latino-italiano 2 luglio (16 settembre); disegno 3 luglio (18 settembre); matematica 5 luglio (17 settembre); lingua straniera 6 luglio (20 settembre).

ABILITAZIONE MAGISTRALE: italiano 1° luglio (15 settembre); latino-italiano 2 luglio (16 settembre); matematica 5 luglio (17 settembre).

ABILITAZIONI TECNICHE commerciali amministrative e mercantili: lettere italiane 1° luglio (15 settembre); ragioneria 2 luglio (16 settembre); merceologia (per l'indirizzo mercantile) 3 luglio (18 settembre); tecnica commerciale 5 luglio (17 settembre); lingua straniera 6 luglio (20 settembre).

Gli esami di Stato per la maturità artistica e per tutti gli altri istituti tecnici ad indirizzo industriale avranno inizio con la prova scritta di italiano e si svolgeranno secondo le particolari esigenze delle singole specializzazioni seguite dai candidati.

Le prove orali si svolgeranno con inizio al secondo giorno non festivo successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Tesseramento 1965

1.636.984 già tesserati al Partito e alla FGCI

La rilevazione nazionale dei dati sul tesseramento al partito e alla FGCI, effettuata il 15 aprile, ha fornito i seguenti risultati: la tessera del 1965 è stata finora ritirata da 1 636 984 compagni, di cui 1.489 829 del partito (pari al 90,7 %) e 147.155 della FGCI (pari all'84,7 %).

Il numero dei reclutati è salito a 133 726, di cui 92 736 al partito e 40 990 all'organizzazione giovanile.

Hanno superato il 100 %, negli ultimi giorni, la federazione di Avellino, il Comitato cittadino di Foggia e le federazioni giovanili di Alessandria, Como, Lecco, Ferrara, Prato, Grosseto, Roma, Cagliari. In complesso si trovano al 100 % ed oltre quattro federazioni di partito e ventinove giovanili. Nel frattempo hanno superato gli iscritti del 1964 oltre 523 sezioni di partito, il che porta le sezioni al 100 % ed oltre alla cifra complessiva di 4.181.

Quattordici federazioni di partito e sessantasei federazioni giovanili contano più iscritti che alla stessa data dell'anno scorso.

Nelle ultime tre settimane, un numeroso gruppo di federazioni del Centro-Nord si è portato a ridosso del 100 % mentre un certo numero di organizzazioni meridionali è riuscito a effettuare recuperi significativi. Non si può tuttavia dire che si sia registrata quella generalizzazione della ripresa del lavoro di tesseramento che appariva necessaria già il mese scorso. Nonostante ciò, nella prima metà di aprile si è registrato un afflusso, ogni giorno, di circa 500 nuovi compagni, assieme al ritesseramento di circa 2.000 compagni già iscritti. Sono, queste, cifre non sufficienti, ma che costituiscono tuttavia la testimonianza di quanto siano tuttora ampi i margini di tesseramento e quanto favorevoli siano le condizioni politiche per un ampio reclutamento soprattutto fra le giovani generazioni.

La «Leva» ha già registrato i primi significativi risultati come testimonia l'ulteriore aumento della percentuale dei reclutati sul totale delle tessere fatte. Ma essa è destinata a svilupparsi ancor più, via via che si moltiplicheranno le iniziative politiche attorno al Ventennale della Liberazione, così che dovrebbe avere i suoi momenti di maggiore intensità attorno alle giornate del 25 aprile e del 1° maggio. Per un gruppo di federazioni e per centinaia di sezioni queste due date costituiscono il traguardo della attività per raggiungere e superare gli iscritti del 1964.

P.C.I. - GRADUATORIA PER FEDERAZIONI

Trieste	101,6	Bari	90,1
Avellino	100,7	Cremona	90,0
Aosta	100,0	Treviso	88,9
Monza	100,0	Macerata	88,7
Venezia	99,3	Carbonia	88,7
Siena	99,1	Asti	88,5
Reggio Emilia	99,0	Fermo	88,5
Rimini	98,8	Viterbo	88,2
Livorno	98,3	Caserta	88,0
Ravenna	98,1	Brescia	87,8
Pesaro	97,8	Cassino	87,4
Imola	97,7	Pavia	87,2
Prato	97,7	Milano	87,1
Rovigo	97,6	Varese	87,0
Aquila	97,6	Mantova	86,7
La Spezia	97,5	Pordenone	86,6
Bologna	97,3	Siracusa	86,4
Bolzano	97,1	Messina	86,1
Parma	97,1	Padova	85,9
Verona	96,8	Biella	85,4
Ferrara	96,5	Massa Carrara	85,4
Gorizia	96,1	Agrigento	85,4
Savona	95,9	Novara	85,2
Crema	95,8	Avezzano	85,2
Firenze	95,5	Enna	85,0
Verbania	94,7	Trapani	84,9
Bergamo	94,6	Sassari	84,7
Pisa	94,4	Cuneo	84,6
Torino	94,0	Nuoro	84,5
Teramo	94,0	Vercelli	84,4
Forlì	93,8	Perugia	84,2
Terni	93,3	Cagliari	84,2
Grosseto	93,2	Frosinone	84,1
Modena	93,0	Napoli	83,0
Pistoia	93,0	Rieti	82,5
Ancona	93,0	Matera	82,4
Belluno	92,6	Salerno	82,3
Melfi	92,6	Palermo	82,2
Trento	92,4	Tempio	82,2
Genova	92,0	Crotone	81,5
Alessandria	91,9	Catanzaro	81,2
Ascoli Piceno	91,7	Pescara	80,8
Como	91,6	Roma	80,6
Sondrio	91,5	Oristano	80,3
Arezzo	91,2	Benevento	80,2
Taranto	91,1	Termini Imerese	78,0
Caltanissetta	91,1	Foggia	77,9
Sciacca	91,1	S. Agata Militello	77,9
Campobasso	91,0	Cosenza	75,3
Udine	90,8	Lucca	74,8
Lecco	90,7	Lecce	71,9
Vicenza	90,6	Catania	68,5
Chieti	90,6	Latina	67,6
Imperia	90,4	Brindisi	67,2
Viareggio	90,3	Ragusa	64,9
Potenza	90,3	Reggio Calabria	64,1
Piacenza	90,2		

F.G.C.I. - GRADUATORIA PER FEDERAZIONI

Benevento 200,0; Potenza 185,9; Brindisi 132,0; Pordenone 127,6; Teramo 125,9; Termini I. 124,7; Tempio 124,6; Cassino 120,8; Ragusa 120,4; Gorizia 118,8; Lucca 118,5; Chieti 117,0; Lecco 115,3; Nuoro 112,2; Catanzaro 111,6; Cagliari 110,3; Crotone 109,4; Trapani 106,7; Reggio C. 106,5; Avellino 104,2; Sondrio 103,2; Grosseto 102,5; Como 102,2; Sciacca 102,1; Alessandria 100,0; Ferrara 100,0; Pisa 100,0; Prato 100,0; Roma 100,0; Cosenza 99,6; Caltanissetta 98,9; Caserta 97,5; Rovigo 96,1; Siena 95,6; Napoli 95,3; Varese 94,6; Melfi 94,6; Pistoia 94,2; Parma 93,9; Salerno 93,8; Livorno 93,3; Rimini 93,1; Viareggio 92,9; Forlì 92,7; Verbania 92,2; Brescia 91,7; Aquila 91,4; Padova 90,5; Viterbo 90,1; Vicenza 90,0; Modena 88,9; Fermo 88,4; Verona 88,3; Asti 87,2; Pesaro 86,0; Latina 85,7; Ravenna 85,1; Palermo 85,1; Trieste 85,0; Agrigento 84,7; Carbonia 84,4; Venezia 83,9; Foggia 83,2; Bergamo 82,4; Torino 82,0; Belluno 81,0; Rieti 80,8; Reggio Emilia 80,5; Avezzano 80,0; Mantova 79,1; Firenze 77,8; Massa Carrara 77,4; Ancona 76,9; Bari 76,7; Imola 76,6; Lecce 76,0; Campobasso 75,7; Taranto 74,7; Arezzo 74,5; Macerata 74,5; Enna 74,3; Savona 74,1; Monza 74,1; Sassari 73,7; Frosinone 71,5; Siracusa 70,9; Genova 70,6; Milano 70,4; Vercelli 69,9; Perugia 69,5; Pavia 68,9; Crema 68,2; Novara 66,9; Udine 66,4; S. Agata M. 65,4; Cremona 64,3; Catania 63,3; Ascoli P. 62,4; Terni 61,7; Bologna 60,6; Imperia 60,3; La Spezia 60,2; Piacenza 56,3; Pescara 53,4; Aosta 53,0; Messina 52,5; Trento 51,7; Biella 51,3; Matera 50,6; Treviso 49,6; Oristano 46,8; Bolzano 44,9; Cuneo 32,2.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE l'Unità Via dei Taurini, 19 ROMA

M 4

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 28 - 4 - 65

	SI	NO
La pubblicità influenza la sua scelta negli acquisti?	.....	
Quali settori la interessano maggiormente?		
elettrodomestici	.....	
alimentari dolciumi	.....	
abbigliamento	.....	
libri - dischi	.....	
mobili arredamenti	.....	
auto - moto - cicli	.....	

NOME .....

VIA .....

COMUNE ..... ANNI .....

PROFESSIONE .....

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore»

- Inviate oggi stesso a «l'Unità», Via dei Taurini 19, Roma, il tagliando di partecipazione COMPILATE E RITAGLIATE LA SCHEDA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INDIRIZZO.

Potete inviare anche più tagliandi alla stessa data uno per cartolina

- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani
- Se «l'Unità» sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

L'INTURIST vi offre la possibilità di VISITARE l'UNIONE SOVIETICA

★ potrete viaggiare comodamente:
con Aerei,
con vetture ferroviarie dirette (Roma - Mosca),
con Pullmans, o macchina privata,
con le navi della linea marittima Genova - Napoli - Odessa - oppure Venezia - Bari - Odessa.

★ nell'Unione Sovietica
potrete andare con lo scopo di:
— turismo
— viaggi d'affari
— curare la Vostra salute
— assistere al Festivals d'arte
— caccia

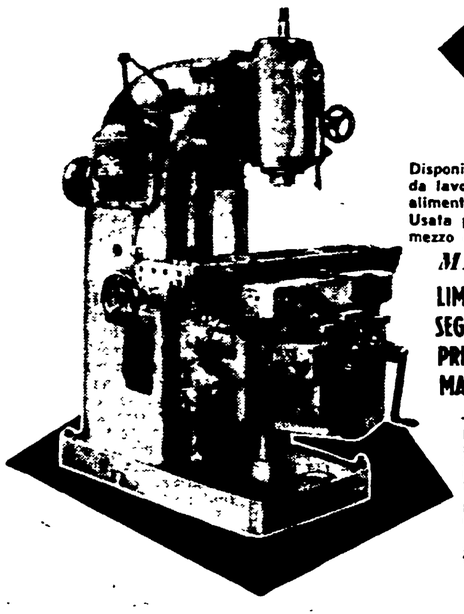
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLE SEGUENTI AGENZIE DI VIAGGIO, AGENTI E CORRISPONDENTI DELL'INTURIST IN ITALIA

«ITALTURIST»
ROMA - V. IV Novembre, 112 - T. 688.233
MILANO - V. Baracchini, 10 - T. 872 972
TORINO - P.zza Carignano, 4 - T. 528.568
PALERMO - Via Mariano Stabile, 222 - T. 248.027
«I GRANDI VIAGGI»
MILANO - P.zza Diaz, 2 - T. 896 604
ROMA - V. del Tritone, 62 - T. 684 460
«C.I.T.»
ROMA - Piazza della Repubblica, 68 - T. 463 941 e tutte le Filiali
«WAGONS-LITS/COOK»
ROMA - Via Nizza, 128 - T. 855 541.
ROMA - Via Veneto, 9 - T. 479 441 e tutte le Filiali
«GONDRAND»
MILANO - P.zza della Repubblica, 32 - T. 653041
ROMA - V. Barberini, 47 - T. 470.485 e tutte le Filiali
«TRANSITALIA»
TORINO - P.zza Solferino, 1 - T. 578.282
«MONDIALTUR»
ROMA - Via Veneto, 171 - T. 486 839 e tutte le Filiali
«MALAN VIAGGI»
TORINO - Via Accademia delle Scienze, 1 - T. 511.677
«UTRAS»
MILANO - V. Manzoni, 38 - T. 702.867
«SAGITAL»
GENOVA - Via di Sottoripa, 1-A - T. 200.751
«CAMST VIAGGI»
BOLOGNA - Piazza Martiri, 10-A - T. 237.532
«CHIARI SOMMARIVA»
MILANO - Via Dante, 8 - T. 867 431 e tutte le Filiali

o anche alle altre Agenzie turistiche italiane a Vostra preferenza

RICORDATEVI CHE NELL'UNIONE SOVIETICA GLI ITALIANI SONO SEMPRE BENVENUTI!

RAPPRESENTANTE DELL'INTURIST (S.p.A. dell'U.R.S.S. per il turismo straniero) in Italia
Dott. Remo DIEV - ROMA, via Cilunno 46, tel. 867.749



MACHINOEXPORT

FRESATRICI

Disponibili tipi in isbalzo orizzontale, verticale e universale con un tavolo da lavoro di 320 e 250 mm. di larghezza, e a vasta gamma di velocità e alimentazione. Assicurano un'alta produzione e una lavorazione accurata. Usata per fresare le sponderuole di pezzi di macchina di vario tipo per mezzo delle diverse frese.

MACHINOEXPORT offre anche:

LIMATRICI SH-2
SEGHE DA METALLI CONTROLLATE IDRAULICAMENTE XH-25
PRESSE A MANOVELLA EP-20 e EP-60
MARTELLI PNEUMATICI VCH-160, VCH-250 e VCH-400

RAPPRESENTANTE:
Sibimex s.r.l. - Lugano (Svizzera)
Sibimex s.r.l. - Milano (Italia)
Piazza Diaz, 7
Tel. 860.226

ESPORTATORE:
Impresa Commerciale di Stato
MACHINOEXPORT - Sofia
5, Aksakov Street - Bulgaria
Telegrammi: MACHINOEXPORT - Sofia

FIERA DI MILANO
Pad. 17 - Stand 17207/209

BULGARIE